

## Gli appuntamenti del mese di aprile 2024

APRILE 2024

Mese della Divina Misericordia

- 05 Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.
- 06 Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.
- 07 Domenica. **Festa della DIVINA MISERICORDIA.**  
*Giornata di indulgenza*  
Dopo la S. Messa delle ore 10.30 l'icona di *Gesù confido in te* viene portata in processione intorno alla villa comunale
- 08 Lunedì. **Solennità dell'Annunciazione del Signore**  
*Convocazione dei Cenacoli Mariani*  
Benedizione delle donne in attesa di un bambino  
**ORATORI (2° ANNO).** Passaggio della DIVINA MISERICORDIA
- 09 Martedì. **Riprende il Catechismo**
- 15 Lunedì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16:00**
- 16 Martedì. **Catechismo. Inizio Confessioni 1° Anno**  
**2° Anno:** Preparazione per la consegna del Padre Nostro
- 20 Sabato. **Ultimo Ritiro Parrocchiale ore 16**
- 22 Lunedì. **Preghiera mensile a p. Pio ore 16:00**
- 26 Venerdì. **Cenacoli Mariani.** Incontro col parroco in preparazione al mese di maggio ore 19.30
- 29 Lunedì. **S. Caterina da Siena.**  
In questo giorno ricordiamo la consegna della nostra chiesa.  
Ore 18.30: S. Messa e **benedizione delle statuette** della Madonna che gireranno per le case durante il mese di maggio.  
*Convocazione dei Cenacoli Mariani*  
*Inizio del cammino di Consacrazione a Maria di tutta la parrocchia.*  
**Preghiera mensile ai SS. Pietro e Paolo**



# Strada Facendo

Anno 26 numero 4 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/04/2024

[www.santipietroepaolo.net](http://www.santipietroepaolo.net)

## È Risorto ... non cercatelo tra i morti!

I vangeli ci raccontano che quando Gesù è nato, non aveva una casa, né una culla dove essere adagiato come tutti i bambini che vengono al mondo. Aveva solamente le braccia protettive della madre e del padre, e una mangiatoia per culla. Ma non è nato in casa, per lui non c'era posto neanche nella locanda di Betlemme. La stessa scena si ripete al momento della morte. Gesù non ha una tomba dove far riposare il suo corpo martoriato. La pietà popolare lo raffigura ancora tra le braccia della madre addolorata, che accoglie e protegge il corpo senza vita del figlio sceso dalla croce. Viene posto nella tomba di

Giuseppe D'Arimatea, uomo giusto e seguace di Cristo. Ma quando le donne "mirofore" vanno al sepolcro il giorno dopo il Sabato, trovano la tomba vuota. Gesù è sparito. La disperazione delle donne è sedata solamente dall'angelo che al sepolcro dice: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo. È risorto e vi precede in Galilea".

Oggi siamo ricaduti nella tristezza della fede perché ci ostiniamo a cercare tra i morti colui che è vivo. Sotto tanti aspetti la religione cristiana somiglia a quei sepolcri imbiancati, belli fuori, e dentro pieni di putredine. Abbiamo seppellito, quasi "imbalsamato" Gesù sotto la coltre dei nostri ritualismi, legalismi, rigidità di vario genere. Tutto imbalsamato. Ma Gesù è risorto, e questa forza dirompente ci fa entrare in crisi, rompe gli schemi, asciuga le lacrime della tristezza dei nostri riti che non ci dicono più niente. Gesù è vivo e ci precede! Cioè è avanti a noi e ci indica la strada, coi dice di andare oltre, di osare, impedendoci di trascinarci senza fede e senza speranza dietro il falso dio morto e innocuo che ci siamo inventati. Abbiamo bisogno oggi più che mai di riscoprire il fondamento della nostra fede che sta o cade proprio davanti al sepolcro vuoto. Vogliamo essere quelli che accolgono la Bella Notizia della vittoria di Gesù sulla morte, o precipitare col mondo, tra quelli

che fin dall'inizio hanno voluto negare con ostinazione la resurrezione di Gesù? Già il vangelo ci riporta la notizia dei Sommi sacerdoti che pagarono le guardie che erano al sepolcro e che avevano assistito al prodigio della resurrezione, di andare a diffondere in città la falsa notizia che gli apostoli erano venuti di notte a rubare il corpo di Cristo per dare forza alla falsa credenza nella sua resurrezione. Ma non solo. Nell'Islam si dice che non fu Gesù a morire in croce, ma un altro, quel Simone di Cirene a cui costrinsero di portare la croce quando Gesù, caduto sotto il suo peso, non riusciva più a portarla. Si è detto di tutto pur di distruggere e annientare la potenza dell'annuncio della resurrezione di Cristo. C'è poi un secondo elemento: posto che Gesù sia risorto, ma come è risorto. E qui scopriamo un altro filone di negazionisti, che parlano solamente di una resurrezione spirituale, escludendo la resurrezione della carne. Su tutti questi negazionisti sta la parola di Gesù che dice: "Toccatemi, non sono un fantasma", e si fa portare da mangiare proprio per dare prova che "è di carne".

Ma la sua è una carne nuova, redenta. Non più soggetta alla sofferenza e alla morte. Non lo riconosciamo più dal volto. Diversamente dalla carne umana, ogni persona è riconoscibile dal volto. Ma Gesù si riconosce ora solamente dalle "Ferite". Infatti dice ai suoi discepoli: "Guardate le mie mani e i miei piedi". E anche l'incredulo Tommaso fu guarito dalla sua incredulità toccando le sue ferite. Noi crediamo nella Resurrezione della carne, perché la redenzione di Gesù riguarda tutto l'uomo, spirito, anima e corpo. La sua non è stata una redenzione a metà, cioè salvando solamente l'anima senza corpo. A differenza delle religioni dell'oriente che parlano del corpo come prigioniero dell'anima, fino a disprezzare il corpo, per noi cristiani la fede nella resurrezione, ci fa riscoprire la santità del corpo che, come afferma Paolo, è tempio di Dio. Buona Pasqua! Cristo è Risorto!



## Benedetto Colui che viene nel nome del Signore

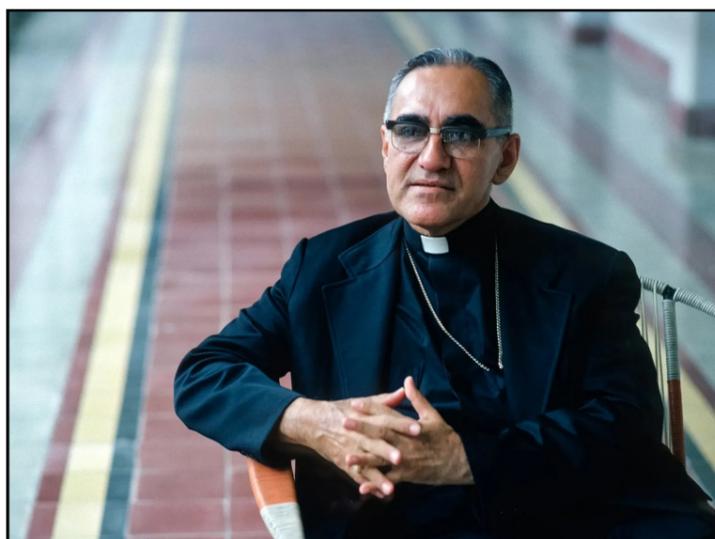
La Domenica delle Palme la Chiesa celebra l'ingresso trionfante di Gesù nella città di Gerusalemme, la città di Dio, dove verrà crocifisso e risorgerà. C'è un grido tra la folla, che ho scelto come titolo di questo post, che mi ha colpito molto, da sempre. È questo: **"Benedetto Colui che viene nel nome del Signore!"** Quando ascolto le catechesi degli ebrei messianici, cioè degli ebrei che hanno riconosciuto Gesù come Messia, mi commuove sempre questa



spiegazione: **"Baruch Haba B'shem Adonai-Benedetto Colui che viene nel nome del Signore"** è la frase con la quale Israele si aspetta di accogliere il Messia".

Un'altra cosa mi salta agli occhi: le palme sventolate. Anche quello è un segno di accoglienza del Messia o meglio della presenza di Dio che viene a dissetare nel deserto. Lo vediamo nella festa biblica di **Sukkot**, delle Capanne. Una festa nella quale Israele, insieme a tutti i popoli, fa festa a Gerusalemme per l'acqua che gli viene donata. Oggi questa immagine è molto evocativa anche dei martiri. Il 24 marzo la chiesa fa memoria, infatti, di S. Oscar Romero e di tutti i missionari martiri che hanno dato la vita per il Vangelo!

Sembra che oggi i martiri, in maniera speciale facciano da voce guida in questa lode, in questo grido che si leva al Messia che viene. Voglio da



qui in poi, insieme a voi, rivolgermi direttamente a Gesù per accompagnarlo in tutte le Gerusalemme di questo nostro tempo con i martiri, il cui sangue si unisce a quello del Signore per dare forza a noi: **"Benedetto Colui che viene nel nome del Signore, tra i morti delle guerre in Ucraina, a Gaza, nelle guerre dimenticate dell'Africa, nelle lacrime di chi resta e di chi ha fame e sete di tutto. Benedetto Colui che viene nel nome del Signore, nella violenza consumata in quel teatro a Mosca, nella violenza di alcuni paesi in sud America, nei campi profughi. Benedetto Colui che viene nel no-**

**me del Signore, sui gommoni del Mediterraneo, per le strade di confine di ogni posto dove i profughi cercano asilo. Benedetto Colui che viene nel nome del Signore, in famiglie che sono luoghi di prigione, di solitudine, di schiavitù, di violenza e di prevaricazione. Benedetto Colui che viene nel nome del Signore, nella sofferenza innocente, nei letti di ospedali, nella malattia mentale e spirituale. Benedetto Colui che viene nel nome del Signore, per le strade che noi, come chiesa, non siamo in grado di raggiungere o che non riusciamo a vedere e in quelle che non ho ricordato qui. Benedetto tu, Gesù, Colui che viene nel nome del Signore, che oggi vieni nella mia Gerusalemme del Cuore e nei miei no, nei miei "crocifiggilo!", nella mia mancanza di amore, nel luogo dove Io mi metto al posto del tuo Amore. Baruch Haba B'shem Adonai, perché sempre tu sei la Resurrezione. Amen.**

**Maranathà, vieni Signore!**

**Tommasina**

## In breve dalla parrocchia

### Il Paradiso

Procedono i lavori per la realizzazione del Paradiso. Per chi non lo sapesse o l'avesse dimenticato, sono diversi anni che stiamo portando avanti questo audace progetto di abbellire tutto il retro abside della chiesa, cioè la parete circolare che affaccia sul chiostro della nostra chiesa, con una immensa "riggiola" che raffigurerà il paradiso. Proprio in questi giorni l'artista, che è di Vietri sul Mare, patria delle maioliche, ci ha consegnato la prima "Fetta" di paradiso. Siccome il lavoro da farsi è enorme, abbiamo bisogno del contributo di tutti. Molti fondi di quelli che avevamo conservato sono stati spesi per la preparazione. Infatti abbiamo provveduto a creare una tettoia intorno al perimetro della facciata esterna dell'abside, per proteggerla dalle colature dell'acqua piovana. ma ora dobbiamo metterci tutto l'impegno per ultimarla. L'opera si ispira al pavimento della chiesa di Anacapri sull'isola di Capri. È molto bella. Quando sarà realizzata il nostro chiostro, già di per se bello, sarà splendido. Sapete che promotore dell'opera è il nostro Sabatino. Rivolgetevi a lui per dare il vostro generoso contributo.

### Sinodo e laicato

Il Sinodo continua le sue tappe. È certamente un evento di grazia che non è stato ancora completamente capito. D'altronde se a 60 anni dal Concilio, stiamo ancora parlando di "mancata recezione" dei documenti conciliari, di che vogliamo meravigliarci. A mio avviso per quanto si stia tanto puntando sul valore del laicato a partire dal sacramento del battesimo, resta però il fatto che i laici, in genere, sono ancora troppo abituati a "dipendere" dal ministero sacerdotale. Se da un lato questo fa piacere, dall'altro si rischia di avere un laicato clericalizzato che continua a pensare ed agire come i preti. Dovremmo fare tesoro delle esperienze altre, per esempio guardando alla realtà evangelica, dove da secoli, i laici sono responsabili della vita della comunità. Nella mia piccola esperienza noto che devo sempre essere da training, per cui se abbasso il livello di attenzione sulle cose da fare, anche gli altri si adeguano, senza visione critica. Un laicato sempre disposto a dire "sì" che poi nei fatti smentisce non aderendo a quello che si è deciso, mi sa tanto di immaturità. Lo noto in tante piccole e grandi cose della vita della parrocchia. Ci vorranno anni di duro lavoro per formare questa coscienza laicale "adulta". Forse il problema sta oggi nel fatto che anche gli adulti si comportano da ragazzini ... o mi sbaglio?

### Altare dei SS. Pietro e Paolo

Per il prossimo mese di giugno contiamo di realizzare l'altare anche per i nostri santi Pietro e Paolo. Sarà identico a quello della Madre di Dio, ma con qualche variante. Infatti dal lato dei SS. Pietro e Paolo, una volta l'anno, prepariamo l'altare della Reposizione per il Giovedì Santo. Per questo motivo nel nuovo altare abbiamo progettato di incorporare un tabernacolo che sarà utilizzato per accogliere il SS. Sacramento in occasione del Giovedì Santo. Inoltre, per dare rilievo al tema dell'agonia di Gesù nel Getsemani, abbiamo pensato ad una immagine su telo del Cristo sofferente, che si srotolerà appositamente il Giovedì Santo e coprirà l'icona dei SS. Pietro e Paolo. Non sappiamo con esattezza quando si inizieranno questi lavori. Li abbiamo ordinati a gennaio. Poi dobbiamo pagarli. Sapete che la raccolta mensile che facciamo in chiesa con le buste va anche per questo lavoro. Voi poi pensate che una volta fatto questo altare abbiamo finito in chiesa? Non lo pensate proprio. Abbiamo ancora tante cose da ultimare. Con l'aiuto di Dio e con il contributo della comunità faremo tutto. ma poco alla volta, seguendo il mio motto: "A nu pil a vot se fa o penniello".

### La confessione, un sacramento trascurato

Perché questa disaffezione al sacramento della confessione? Eppure in parrocchia sono sempre disponibile. Chiedendo in giro, anche gli altri miei confratelli lamentano la stessa carenza. La gente non si confessa più. Eppure che stranezza. La gente ha un bisogno immenso di confessarsi, tant'è vero che si confessano sui social, a volte senza pudore fino a scandalizzare, ma poi trascurano il sacramento che ci è stato donato per la nostra guarigione spirituale. È vero che per anni è stato visto come una sorta di tribunale di inquisizione, dove il prete "interrogava" il peccatore fino all'imbarazzo. Ma oggi, grazie anche alla svolta di papa Francesco, la confessione è veramente un balsamo che scende sull'anima e ti guarisce, oltre che ci aiuta a spezzare tutte le catene inique che ci opprimono. Forse una falsa idea del Dio buono e misericordioso che perdona tutti e sempre ci convince al "fai da te" per cui tanti, dicono, si confessando direttamente con Dio. Complice è stata certamente anche la parentesi della pandemia.